



Il fotografo di Fiume Veneto ha concluso un lavoro, durato due anni e mezzo, sui segreti del balletto

Rotelli, maestro d'immagine racconta l'anima della danza

di MARTINA MILIA

del suo lavoro parla poco, ma il suo lavoro parla per lui e di lui. Parlano le immagini, le luci, i colori. Parlano i volti, più o meno ritratti come non ti aspetti. Euro Rotelli, toscano di nascita e fiorentino d'adozione, si racconta con le sue fotografie. Domani, la piccola galleria realizzata accanto al suo atelier, apre la mostra "Persone e personaggi", estratto di una carriera multiforme.

La galleria, uno scrigno in luce e l'acqua si fondono, sono dei progetti di Euro Rotelli. Un assaggio di «persone e personaggi» da lui fotografati questi anni, saranno in mostra da domani a Fiume Veneto. Per capire Rotelli non c'è modo di meglio che usare le poche ma inequivocabili parole. «Io faccio i ritratti copiaccono a me. A volte le persone restano stupite perché si aspettano il ritratto classico. Ma non è quello il mio mestiere. Solo con gli attori diventa difficile - racconta - perché mi mostrano il «volto ufficiale» quello per cui sono noti». Tra gli ultimi progetti realizzati dal fotografo c'è un inedito progetto, che lo ha impegnato due anni e mezzo, dedicato a un mondo magico e per molti inaccessibile: quello della danza.

La danza è nata quasi per caso. Euro Rotelli con la fiancée e inseparabile compagna di lavoro, Daria Colonna - Un editore americano, facendo delle mie foto, mi propose di preparare un libro fotografico sulla danza. Io volevo realizzare un lavoro utilizzando la pellicola Polaroid e il progetto ha preso avvio. La pellicola Polaroid è plastica come avere in mano un'immagine con una tavolozza. L'immagine si può lavorare, ritoccare.

I primi scatti, alla Scala di Milano, hanno conquistato

l'editore ma dopo diversi mesi di tempo il progetto si è arenato. «A quel punto che fare? Lasciare perdere tutto o proseguire da soli? Ci abbiamo creduto e siamo andati avanti». Le foto - più di 800 scatti - faranno parte di un libro che Rotelli pubblicherà in proprio. Nelle immagini si sprigiona la forza e l'eleganza di una disciplina in cui la dimensione fisica non può prescindere da quella mentale. E le foto, con stili narrativi diversi, raccontano un mondo di devozione, in cui si respira quasi un'aura di sacralità.

Dopo i primi scatti i contatti sono arrivati grazie al passaparola. I più importanti ballerini del mondo, venendo a conoscenza del progetto e del lavoro di Rotelli, hanno messo a disposizione il loro poco tempo libero per farsi ritrarre, per essere parte di un progetto ambizioso e unico. «Alla fine abbiamo dovuto anche rifiutare delle proposte - spiega Rotelli - perché la ricerca, dopo due anni e mezzo, andava completata». Ci sono Eleonora Abbagnato, premier danseur dell'Opera di Parigi e di Dorothee Gilbert (etiope) e Alessio Carbone (premier danseur) sempre dell'Opera francese, Denis Bragato, ballerino pordenonese, Giuseppe Picone, Rubi Pronk, Sabina Galasso, Rory Hohenstein, e tanti altri. Ci sono i balletti di tutto il mondo, ma c'è soprattutto il tributo di un artista alla danza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche in città l'associazione per l'adozione dei levrieri

Non si possono comprare, ma solo adottare. E per fare questo non basta desiderarli, bisogna amarli, comprenderli. Di chi parliamo? Dei levrieri, una razza che in alcuni Paesi è destinata alla caccia o alla corsa e, a fine carriera, mandata, nella peggiore delle ipotesi, al macello. Per salvare questi cani così speciali, è nata un'associazione, il Gaci (Greyhound Adopt Center Italy), che - senza fini di lucro - si occupa di adottare gli esemplari (greyhounds e galgos spagnoli) e consegnarli a famiglie che vogliono prendersene cura.

La singolare associazione

(con sede a Modena) ha degli affiliati anche in provincia di Pordenone e farà il suo debutto domani a Incontriamoci per presentare le finalità del gruppo. Naturalmente in compagnia di alcuni levrieri che hanno già trovato famiglia.

L'adozione di questi esemplari è tutt'altro che scontata: l'associazione, infatti, si occupa di valutare le reali intenzioni delle persone che si propongono di accogliere i cani e chiede impegno per prendersi cura di una razza docile e dall'intelligenza fine, una razza che ha prima di tutto bisogno di amore e rispetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concerto. I Non



Undici cover di grandi di una carriera invidiabile al Forum, nel concerto di mula teatrale. Domani il